

rilevante dell'attività svolta dall'O.N.U. nel decennio 1950-1960 e si indicano le ancor più rilevanti possibilità future di espansione di questa forma di collaborazione internazionale.

G. B. BOZZOLA

*Milano, Università Cattolica.*

AUTORI VARI, *Economic Bulletin for Africa*. United Nations - Economic Commission for Africa. Addis Abeba 1961. Un volume di pp. 104-XV.

E' uscito nel 1961 il primo numero di questo « Bollettino », che si affianca alle pubblicazioni analoghe editate dalle varie Commissioni Economiche delle Nazioni Unite e dedicate all'Europa, all'America, al Medio ed all'Estremo Oriente.

Il « Bollettino » presenta caratteristiche analoghe a quelle delle pubblicazioni consorelle. Una prima parte è dedicata al consuntivo dell'anno precedente: un quadro generale delle condizioni economiche mondiali, una descrizione delle recenti tendenze nel commercio africano e un'analisi più dettagliata secondo i principali prodotti d'esportazione del continente. La seconda parte è costituita da tre studi monografici rispettivamente sui mutamenti nella struttura monetaria, finanziaria e valutaria di alcuni paesi, specialmente in relazione al passaggio dal regime coloniale all'indipendenza; sui vari tipi di pianificazione tentati nei paesi africani; sullo sviluppo economico della Repubblica Congolese.

Non si può che rallegrarsi di fronte a questa benemerita iniziativa che fornisce una larga messe di dati e di valutazioni, tanto più preziosi in quanto riferiti ad un settore in cui gli studi e le rilevazioni sono ancora scarsissimi, e sempre più necessari.

P. RANCI

*Milano, Università Cattolica.*

AUTORI VARI, *Indagine sulla struttura e la dinamica economico-sociale dell'Appennino Parmense* (a cura dell'Istituto di Economia Politica dell'Università di Parma), Parma, 1962. Un volume di pp. 218.

Nel quadro delle indagini volte ad esplicitare determinate caratteristiche e problemi delle economie locali, la ricerca condotta dal prof. Feroldi, per incarico dell'Amministrazione Provinciale di Parma, sulla struttura e la dinamica economico-sociale dell'Appennino Parmense, pone ancora una volta in luce la necessità e l'urgenza di disporre di strumenti conoscitivi di questo tipo prima di procedere a qualsiasi intervento di carattere operativo.

L'opportunità degli studi localizzati in aree territorialmente ristrette si fonda infatti sul presupposto che le analisi condotte sulla base delle variabili globali per l'intero paese, pur potendo fornire indicazioni di massima sulle possibilità e sulle linee di sviluppo dell'economia, lasciano nell'ombra molte caratteristiche strutturali che solo attraverso indagini locali possono essere valutate nelle loro implicazioni anche sul piano della politica economica generale. Si ritiene cioè necessario esaminare le possibilità di sviluppo anche a livelli locali, allo scopo di conferire un significato operativo più preciso alle misure di politica economica e di facilitare quel coordinamento tra il programma di sviluppo economico nazionale e i piani zonali i quali non possono prescindere dagli indirizzi della politica economica generale, e, a loro volta, non possono non influire su tali indirizzi (Cfr. i contributi in materia del prof. Lombardini).

Ma ancora più specificatamente è indiscutibile la necessità, nell'ambito della politica amministrativa degli Enti locali, così come nell'ambito dell'attività di tutti